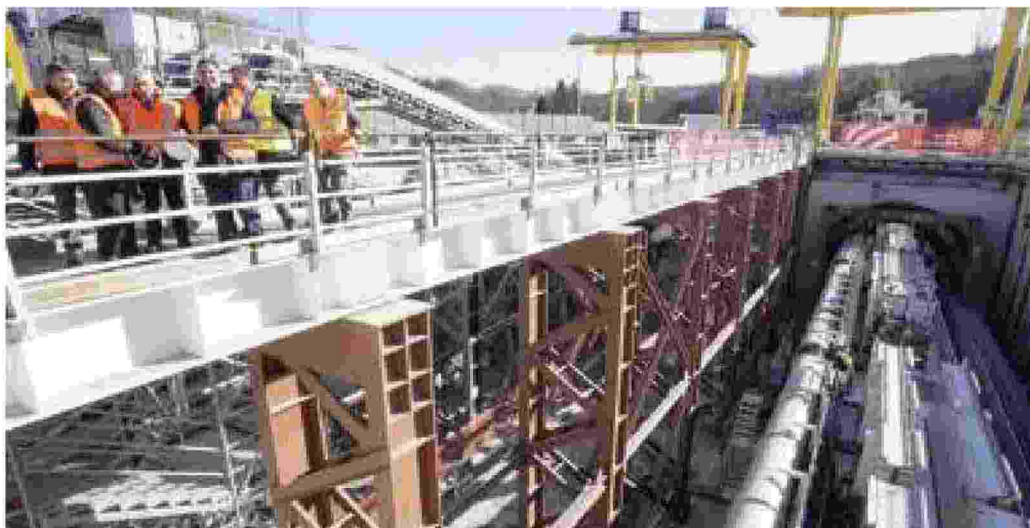


DOPO IL VIA LIBERA AI CANTIERI



Il cantiere del Terzo valico ad Arquata Scrivia

«Sul Terzo valico perso troppo tempo ora acceleriamo i lavori già iniziati»

Il pressing dei sindaci dei Comuni interessati dall'opera: «Ogni ritardo prolunga i disagi subiti dal nostro territorio»

Irene Navaro /NOVI LIGURE

«E ora si faccia in fretta a terminare i lavori». I sindaci dei Comuni attraversati dal Terzo Valico dei Giovi chiedono che la partita sull'opera, dopo che l'analisi costi-benefici voluta dal governo Lega e 5 Stelle ha

dato il via libera alla prosecuzione, si chiuda nei tempi previsti. «Prima termineranno i lavori, prima cesseranno i disagi per il territorio», dice il sindaco di Novi Rocchino Muliere. Secondo l'analisi costi-benefici anticipata dal ministro per le Infrastrutture Dani-

lo Toninelli, tornare indietro sull'opera da 6,2 miliardi di euro costerebbe 1,2 miliardi, a fronte di 1,5 già spesi. Muliere non dà un giudizio di merito, ma si limita ad una «presa d'atto di tale decisione». Ora, però, aggiunge, «ci auguriamo che i lavori riprendano a

pieno ritmo perché un giorno in più di ritardo è un giorno in più di disagio per noi». Dello stesso avviso è il sindaco di Arquata Alberto Basso: «Contavamo su questa scelta. Ormai il territorio è devastato e tornare indietro avrebbe solo portato altri disagi. Ci auguriamo che l'opera possa finire nel più breve tempo possibile, per ridurre l'impatto». Così Michele Bisio, sindaco di Voltaggio: «ora sveglia! Di tempo ne abbiamo già perso fin troppo». Parlano invece di tradimento da parte del Movimento 5 Stelle gli attivisti no Tav: «Peccato che in campagna elettorale il Movimento 5 Stelle definisse l'opera inutile e dannosa per la salute dei cittadini. Oggi tutto questo non vale più». E annuncia, i no Tav, che «la battaglia non finirà: vi aspettiamo nelle nostre valli se mai un giorno avrete il coraggio di presentarvi».

Intanto il territorio fa ancora i conti con cantieri aperti, passaggio di camion provenienti dagli scavi e diretti nelle cave (per Toninelli dovranno essere trasportati su rotaia, ma i costi eccessivi per l'ammodernamento della linea di smessa in uso alla ex Cementir avevano escluso l'ipotesi, ora rilanciata) e con le opere propedeutiche che in parte non sono ancora terminate. Nelle scorse settimane è stata consegnata, dopo il collaudo, strada del Vapore ad Arquata, che scorre dalla rotonda di intersezione con la strada per Vignole verso Libarna, parallela alla provinciale; resta da terminare l'allargamento di galleria Crenna (termine lavori previsto nell'agosto 2019) tra Gavi e Serravalle e il collaudo del ponte della Maddalena, tra Gavi e Carrosio. «L'opera è terminata da circa un anno ma mancano ancora alcuni materiali e il collaudo», fa sapere Rfi. —